



INCONTRO FINALE AMBITO 24 a.s. 2023-24

I.C. EMANUELA LOI - MEDIGLIA

LA SCUOLA LUOGO DI AGGREGAZIONE PER ECCELLENZA

Gli anni di frequenza della scuola sono quelli in cui il concetto di COMUNITA' è forte perché la scuola rappresenta un elemento comune che lega tutte le famiglie.

PATTI EDUCATIVI DI COMUNITA'

(patto di corresponsabilità educativa su cui si fonda l'alleanza Scuola – Famiglia)

SCUOLA ESTATE



La scuola ...

spazio per la partecipazione,

per il consolidamento dell'identità di un territorio,

per rafforzare l'appartenenza

Scuole che promuovono salute

L'approccio globale centrato su 4 aree



Sviluppare le competenze individuali

- approccio educativo orientato alle *life skills* ed una azione (anche peer) di informazione (*health literacy*) su aspetti specifici, per garantire corrette conoscenze ed una relativa adozione competente e consapevole dei comportamenti

Qualificare l'ambiente sociale

- clima sociale di tutta la comunità scolastica orientato alla cooperazione e all'attenzione a fragilità fisiche e sociali

Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo

- Spazi interni,/esterni, spazi individuali/collettivi, aule, distanze, spazi all'aperto, percorsi casa scuola, pause attive, igiene delle mani, pasti, ecc.

Rafforzare la collaborazione comunitaria

- Rapporto con i diversi *stakeholder* per la costruzione di azioni condivise sui diversi ambiti di intervento

L'approccio globale centrato su 4 principi

PRINCIPI

Partecipazione

Equità

Sostenibilità

Inclusione

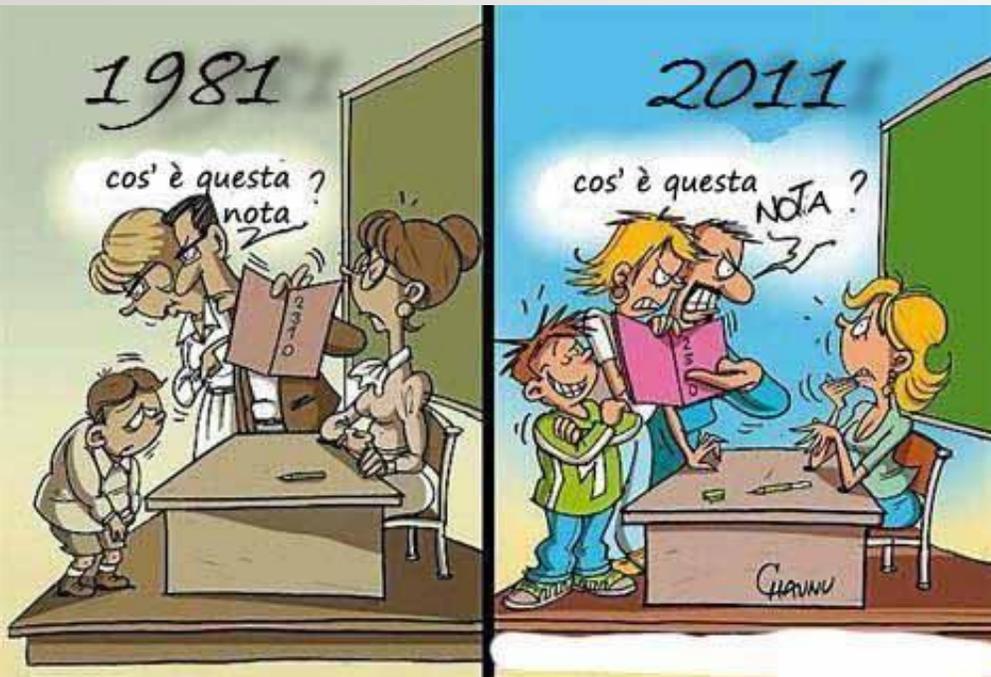
QUALE IL RUOLO DEL DOCENTE IN
QUESTO CONTESTO?



E' aumentato il livello di litigiosità/conflitto

E' venuto meno il riconoscimento del ruolo della scuola

... le famiglie sono in difficoltà



ALLEANZA?

Indagine dell'Osservatorio sul Benessere dei Docenti dell'Università di Milano-Bicocca

Milano, 28 marzo 2024 – L'Università di Milano-Bicocca ha pubblicato i risultati di un'indagine allarmante sul benessere dei docenti italiani. Secondo i dati raccolti da un campione di **5.847 insegnanti di 449 scuole**, quasi il **50%** di loro è a **rischio burnout**.

Quasi 1 docente su 2 (48%) è a rischio burnout (tradotto letteralmente dall'inglese, "bruciarsi"), ovvero quella condizione di stress lavorativo, protratto e intenso, cui seguono demotivazione, disinteresse e senso di inefficacia.

I docenti più a rischio burnout sono quelli delle scuole secondarie superiori, in particolare quelli dei licei.

Le **condizioni lavorative** degli insegnanti presentano delle differenze tra scuole e i diversi gradi di istruzione. I **docenti delle scuole primarie** riportano una situazione migliore rispetto ai colleghi delle secondarie, con migliori condizioni lavorative, maggior supporto del dirigente e una maggiore soddisfazione del proprio lavoro. I **docenti più a rischio burnout** sono quelli delle superiori, in particolare quelli dei licei; i **docenti più giovani** invece tendono ad essere più soddisfatti del proprio lavoro...



- Lavorare sulla qualità e non sulla quantità – APPRENDIMENTO PERMANENTE
- Condividere il progetto educativo

ARGOMENTARE

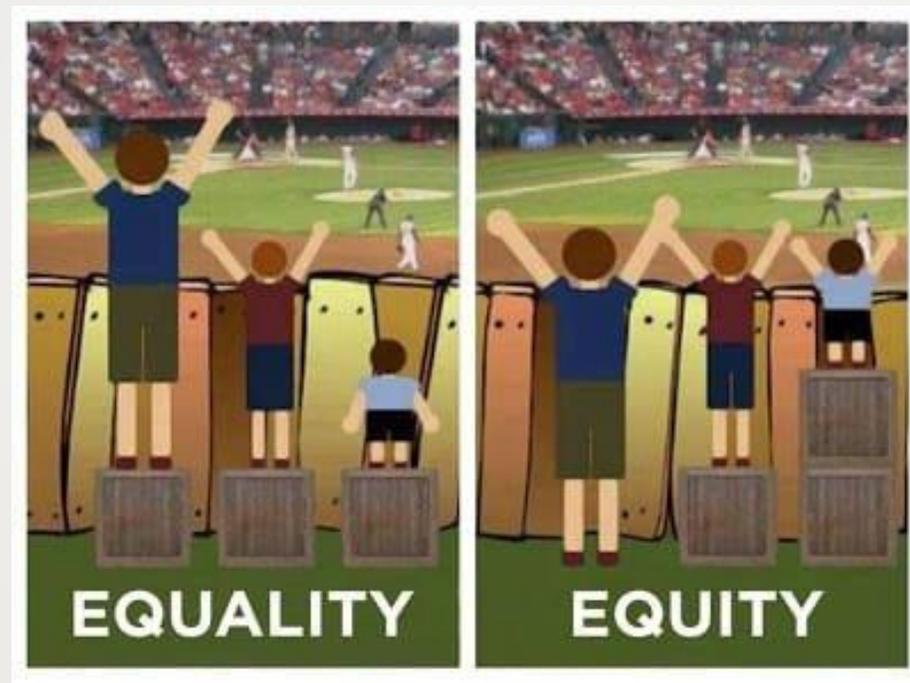
e

INSEGNARE AD ARGOMENTARE

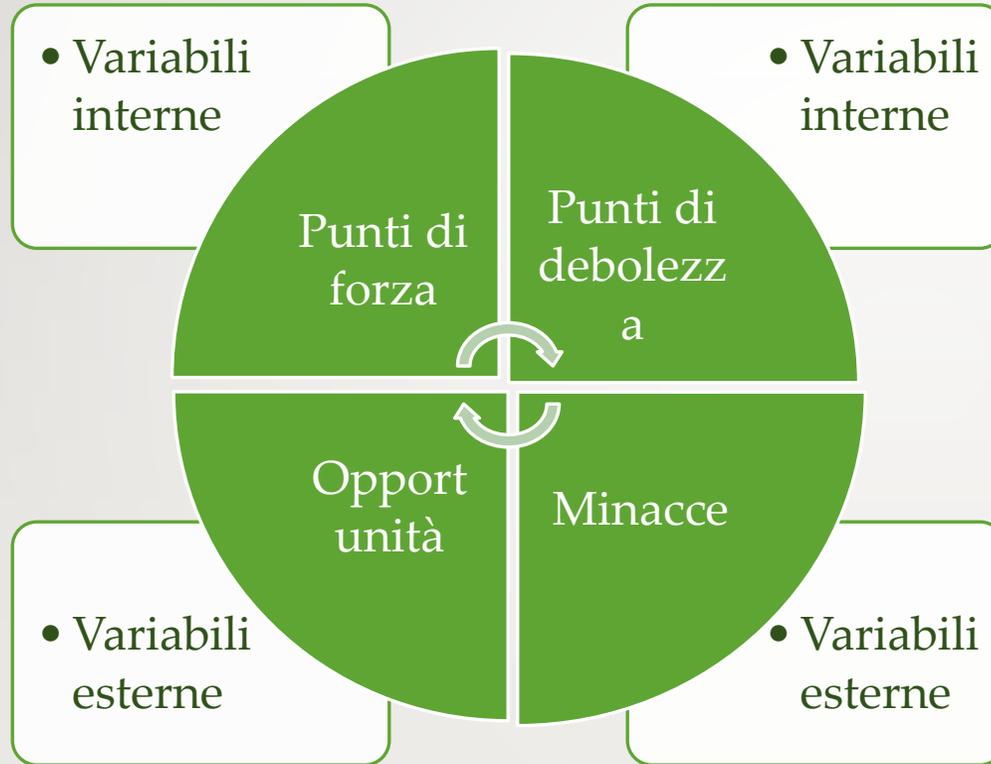
SAPER SOSTENERE LE PRORIE SCELTE

- Applicare nella quotidianità di principio di EQUITA'

NON C'E' NENTE DI PIU' INGIUSTO QUANTO FAR PARTI UGUALI FRA DISUGUALI



Ma per evitare il BURN OUT???



NON IMPROVVISARE

... anche se
pensiamo di padroneggiare bene ciò
che dobbiamo fare

STABILITÀ

Possibilità di scegliere la scuola

Possibilità di conoscere con anticipo la scuola e le classi in cui si lavorerà l'a.s. successivo

Continuità

CONDIVISIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO

Finalità, Obiettivi e Strategie - Piano Triennale dell'Offerta Formativa -

Condivisione con la dirigenza, con i colleghi, con il personale ATA, con i genitori e con il territorio

PROGETTAZIONE

Quanto più le nostre attività sono pianificate, tanto più elevata è la probabilità di successo.

PROFESSIONALITA' (vocabolario Treccani)

Qualità di chi svolge il proprio lavoro con

- competenza
- scrupolosità
- adeguata preparazione

• La normativa

• La formazione

IL PROFILO DEL DOCENTE normativa -



FONTI GIURIDICHE:

Costituzione
D.P.R. 62/2013 Codice di comportamento dei dipendenti pubblici
Codice Civile-Penale
D. Lgs. n. 297 del 1994
DPR N.275/99 Regolamento Autonomia
Legge 107/2015
CCNL
Regolamenti e direttive ministeriali
Norme interne all'Amministrazione (Circolari, Regolamenti ...)

FONTI GIURIDICHE:

PROFESSIONALITA'

DIRITTI

DOVERI



Funzione docente

D. Lgs. n. 297 del 1994 (Testo Unico)– art. 395:

1. La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di
 - trasmissione della cultura
 - contributo alla elaborazione di essa
 - impulso alla partecipazione dei giovani
 - formazione umana e critica della personalità

Funzione docente

D. Lgs. n. 297 del 1994 (Testo Unico)– art. 395:

2. attività connesse con la funzione docente
 - a) aggiornamento culturale e professionale
 - b) partecipazione alle riunioni degli organi collegiali
 - c) partecipazione alle iniziative educative della scuola
 - d) gestione dei rapporti con i genitori
 - e) partecipazione alle commissioni di esame

C.C.N.L. 2019/21 art. 40 (abrogazione art. 26 C.C.N.L. 2006/09):

Funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale

- realizzazione – **nel rispetto della Costituzione Italiana**- del processo di insegnamento/apprendimento
 - lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni
- attuazione e verifica, per gli aspetti pedagogico-didattici, del piano dell'offerta formativa, **adattandone l'articolazione alle differenti esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento**

C.C.N.L. 2006/09 - C.C.N.L. 2016/18 - C.C.N.L. 2019/2021

Competenze del personale docente:

C.C.N.L. 2006/09	C.C.N.L. 2016/18 – 2019/21
<ul style="list-style-type: none">➤ Disciplinari➤ Psicopedagogiche➤ Metodologico-didattiche➤ Organizzativo-relazionali➤ Di ricerca, documentazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none">➤ Disciplinari➤ Informatiche➤ Linguistiche➤ Psicopedagogiche➤ Metodologico-didattiche➤ Organizzativo-relazionali➤ Di orientamento e ricerca, documentazione e valutazione

C.C.N.L. 2019/21 – art. 44: Attività funzionali all'insegnamento

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici.

Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Adempimenti Individuali Dovuti

- a) preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) correzione degli elaborati;
- c) rapporti individuali con le famiglie.**

3. Attività di carattere collegiale:

1. partecipazione **alle riunioni del Collegio dei docenti**, compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e nelle istituzioni educative, **fino a 40 ore** annue;
2. partecipazione alle **attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione, inclusi i gruppi di lavoro operativo per l'inclusione**. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno **fino a 40 ore annue**;
3. svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione

4. **Fermo restando che le ore di cui alle lettere a) e b) del comma 3 sono prioritariamente destinate alle attività collegiali ivi indicate, le ore non utilizzate a tal fine sono destinate, nei limiti di cui alle lett. a) e b), alle attività di formazione programmate annualmente dal collegio docenti con il PTOF.**

5. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei **rapporti con le famiglie e gli studenti**, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

6. Con Regolamento d'Istituto è possibile prevedere lo svolgimento a distanza delle due ore di programmazione didattica collegiale prevista per i docenti della scuola primaria dall'art. 43 (Attività dei docenti), comma 5, e di alcune delle attività di cui al comma 3, lett. a) e b) del presente articolo che non rivestano carattere deliberativo; con il medesimo strumento è possibile estendere lo svolgimento a distanza alle attività di cui al comma 3, lett. a) e b) che rivestono carattere deliberativo sulla base dei criteri definiti dal MIM, previo confronto di cui all'art. 30, comma 9, lett. a).

7. Per assicurare **l'accoglienza e la vigilanza degli alunni**, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

Costituzione – art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E` compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e **l'eguaglianza** dei cittadini, impediscono il **pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Costituzione – art. 33 – 34

- Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

- Art. 34

La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

ART.3

- Il dipendente osserva la **Costituzione**, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di **buon andamento e imparzialità** dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico **senza abusare della posizione** o dei poteri di cui è titolare.
- Il dipendente rispetta altresì i **principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza** e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, **astendosi in caso di conflitto di interessi**.
- Il dipendente **non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio**, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o **nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione**. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
- Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla **massima economicità, efficienza ed efficacia**.



TRA LE DISPOSIZIONI DEL CODICE VI SONO:

- ❖ Il **divieto di chiedere regali**, compensi o altre utilità, ...
- ❖ La comunicazione del dipendente della propria **adesione o appartenenza ad associazioni e organizzazioni** i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento delle attività dell'ufficio
- ❖ La comunicazione all'atto dell'assegnazione dell'ufficio dei **rapporti diretti o indiretti di collaborazione avuti con soggetti privati nei tre anni precedenti** ecc.
- ❖ L'obbligo di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le sue mansioni in situazioni di **conflitto di interessi** anche non patrimoniali , derivanti dall'assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici
- ❖ La **tracciabilità e la trasparenza dei processi decisionali adottati** (dovrà essere garantita attraverso un adeguato supporto documentale)
- ❖ Il rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione nell'utilizzo del materiale o delle attrezzature assegnate ai dipendenti per ragioni di ufficio, anche con riferimento all'utilizzo delle linee telematiche e telefoniche dell'ufficio



Art. 2043 – 2046 Codice Civile

- *“Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”* (art. 2043 c.c.).
- ...non risponde, però delle conseguenze del fatto dannoso chi *“non aveva la capacità di intendere di volere al momento in cui lo ha commesso”* (art. 2046 c.c.).

Art. 2047-2048 Codice Civile – culpa in vigilando – culpa in educando

I fondamenti giuridici della “culpa in vigilando e della culpa in educando” sono descritti negli articoli 2047 e 2048 del Codice Civile.

Responsabilità dei precettori e degli insegnanti per i danni causati dai loro allievi o apprendisti durante il periodo in cui sono sotto la loro sorveglianza.

Comma 3 – La prova liberatoria in tema di “culpa in vigilando”. L’ultimo comma dell’art. 2048 c.c., nell’ottica di ***culpa in vigilando***, è strutturato con il precipuo intento di dare la possibilità alle suddette figure preposte a tale responsabilità, di liberarsene **“soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”**.

Sicurezza degli edifici D. lgs. 81/2008

- PREVENIRE

- RIDURRE IL RISCHIO

- Il 22 novembre 2008, all'interno del Liceo Darwin di Rivoli crollò il soffitto di un'aula in cui stava svolgendo la lezione. A seguito dell'incidente morì uno studente di 17 anni, Vito Scafidi, mentre altri diciassette rimasero feriti.
- La Cassazione ha confermato le condanne emesse dalla Corte d'Appello di Torino il 28 ottobre 2013 a carico dei tre funzionari della Provincia di Torino e dei tre per gli insegnanti; assegnando dai 3 ai 4 anni di carcere ai funzionari della provincia responsabili per l'edilizia scolastica mentre ai docenti due anni e mezzo circa responsabili della sicurezza.
"Se di fronte al tempo di un quarto di secolo qui trascorso, dal 1984 al 2008, – scrivevano i magistrati – si fosse verificato lo stato di quel controsoffitto conoscibile, ispezionabile e monitorabile con il sovrastante vano tecnico, si sarebbero potute evidenziare, valutare e fronteggiare le sue gravi anomalie; ne ignoravano l'esistenza: e ciò che non si conosce è, e non può che essere insicuro, e continuare a esserlo".

| ... il viaggio continua

... fino a

